



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza. 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

TELEGRAMMA

Roma, 03 marzo 2008

Oggetto: ***Schema decreto legislativo – Art. 4, comma 1 d) L. 43 del 2006***

**Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Le Romano Prodi**

**Al Ministro della Salute
On. Le Livia Turco**

**Al Sottosegretario Ministero Salute
On. Le Gian Paolo Patta**

e.p.c;

**Ai Ministri componenti del Consiglio dei
Ministri**

Le scriventi Organizzazioni sindacali presa visione della mancanza di qualsiasi problema da parte delle Commissioni parlamentari e del Dipartimento degli Affari Regionali ad approvare lo schema di decreto in oggetto, dopo l'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri, incomprensibilmente avvenuta solo in via preliminare nell'ultima riunione del 27 febbraio u.s. e considerata la scadenza della delega per domani 4 marzo '08

RITENGONO INACCETTABILE

Dopo due anni dall'approvazione della Legge 43 del 2006, la mancata approvazione in questa legislatura del decreto legislativo-attuativo, per ben due volte proposto senza esito al Consiglio dei Ministri.

Tale scelta si configura come atto di grave disprezzo della volontà politica espressa, nella precedente e nell'attuale legislatura, dal Parlamento che ha approvato la legge 43 del 2006 in modo bipartisan e riconfermato la propria volontà, con il consenso di tutte le forze politiche, con la legge n. 189 del 2007 di proroga della delega sull'istituzione degli ordini delle professioni sanitarie. Inoltre ci chiediamo quali sono le lobby così potenti da condizionare ancora una volta il Governo in questa decisione?

In caso di mancata approvazione dello schema di decreto legislativo in oggetto il Governo si assume la responsabilità di andare contro la volontà espressa da Parlamento, dalle Istituzioni locali e dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; la responsabilità di disattendere le aspettative di oltre 400.000 professionisti sanitari che rappresentano "una parte fondamentale e importante" dei professionisti che garantiscono quotidianamente la qualità del servizio sanitario nazionale, considerato fra i primi paesi della recente classifica dell'OMS; la responsabilità del "fallimento" di un provvedimento finalizzato ad avviare un sistema di regolamentazione definitivo anche di queste professioni sanitarie, per una maggiore tutela dei cittadini dai fenomeni di abusivismo.

Distinti saluti.

FP CGIL
(Rossana Dettori)

CISL FP
(Daniela Volpato)

UIL FPL
(Carlo Fiordaliso)